

SOMMARIO

Pag. 1

Benedetto XVI - Visita al Quirinale.
Secondo incontro con il Presidente Giorgio Napolitano.

Pag. 2

I cinque Papi che si sono recati al Quirinale.
- Il Regno d'Italia.
- La Repubblica Italiana.
- Dati riassuntivi.

Pag. 5

L'Italia e la Santa Sede – I Patti Lateranensi.

Pag. 7

Prima visita di Benedetto XVI al Quirinale
Incontro con il Presidente Carlo Azeglio Ciampi.
24 giugno 2005

Pag. 8

Visita del Presidente Giorgio Napolitano in Vaticano.
Incontro con Benedetto XVI
20 novembre 2006

Pag. 10

Breve profilo biografico del Presidente G. Napolitano.

Pag. 12

Il Quirinale (il Colle e il Palazzo)
Storia: ieri e oggi.

Pag. 17

I rapporti tra la Sede Apostolica e l'Italia nel magistero pontificio.
I discorsi dei Pontefici negli incontri con i Presidenti:

- Enrico de Nicola (1948)
- Luigi Einaudi (1948-1955)
- Giovanni Gronchi (1955-1962)
- Antonio Segni (1962-1964)
- Giuseppe Saragat (1964-1971)
- Giovanni Leone (1971-1978)
- Sandro Pertini (1978-1985)
- Francesco Cossiga (1985-1992)
- Oscar Luigi Scalfaro (1992-1999)
- Carlo Azeglio Ciampi (1999-2006)
- Giorgio Napolitano (2006 -)

AVVERTENZA

Il presente libretto è uno strumento di lavoro della Radio Vaticana destinato ai propri giornalisti. I dati ivi inclusi integrano informazioni di varia natura e provenienza, e non hanno carattere ufficiale. (Settembre 2008).

CONCILIO ECUMENICO VATICANO II

DIGNITATIS HUMANAЕ (7 dicembre 1965)

La libertà della Chiesa

<< Fra le cose che appartengono al bene della Chiesa, anzi al bene della stessa città terrena, e che vanno ovunque e sempre conservate e difese da ogni ingiuria, è certamente di altissimo valore la seguente: che la Chiesa nell'agire goda di tanta libertà quanta le è necessaria per provvedere alla salvezza degli esseri umani. È questa, infatti, la libertà sacra, di cui l'unigenito Figlio di Dio ha arricchito la Chiesa acquistata con il suo sangue. Ed è propria della Chiesa, tanto che quanti l'impugnano agiscono contro la volontà di Dio. La libertà della Chiesa è principio fondamentale nelle relazioni fra la Chiesa e i poteri pubblici e tutto l'ordinamento giuridico della società Civile.

Nella società umana e dinanzi a qualsivoglia pubblico potere, la Chiesa rivendica a sé la libertà come autorità spirituale, fondata da Cristo Signore, alla quale per mandato divino incombe l'obbligo di andare nel mondo universo a predicare il Vangelo ad ogni creatura. Parimenti, la Chiesa rivendica a sé la libertà in quanto è una comunità di esseri umani che hanno il diritto di vivere nella società civile secondo i precetti della fede cristiana.

Ora, se vige un regime di libertà religiosa non solo proclamato a parole né solo sancito nelle leggi, ma con sincerità tradotto realmente nella vita, in tal caso la Chiesa, di diritto e di fatto, usufruisce di una condizione stabile per l'indipendenza necessaria all'adempimento della sua divina missione: indipendenza nella società, che le autorità ecclesiastiche hanno sempre più vigorosamente rivendicato. Nello stesso tempo i cristiani, come gli altri uomini godono del diritto civile di non essere impediti di vivere secondo la propria coscienza. Vi è quindi concordia fra la libertà della Chiesa e la libertà religiosa che deve essere riconosciuta come un diritto a tutti gli esseri umani e a tutte le comunità e che deve essere sancita nell'ordinamento giuridico delle società civili.

* * *